

Dott. Generoso Rosati, Università LUMSA, Roma



Peter Fleischer-Harkort, *Yoga per morti*,
acrilico su tela, 2011



Peter Fleischer-Harkort, *senza titolo*,
acrilico su tela, 2011

"Ringrazio in particolare la Fondazione Konrad Adenauer, non solo per avermi invitato a questo evento, ma per avermi permesso di conoscere un artista straordinario. Vorrei precisare naturalmente che non sono un esperto o un critico d'arte, bensì solo sono un appassionato. La scelta del quadro non è stata affatto semplice, perché molti dipinti erano decisamente interessanti. Alla fine la mia scelta è caduta su "Yoga per morti". Il mio interesse per il quadro scelto nasce da questa sua intensità che emerge, un'intensità che si rivela in tutta la sua drammaticità e crudezza.

Trovo che questo quadro sia quasi come un pugno nello stomaco, ma in senso positivo e presto spiegherò perché. E in questo risiede anche la straordinarietà dell'artista capace di toccare alcune corde dell'anima. Ciò che mi colpisce in questa immagine è l'estrema sofferenza del soggetto centrale, una crudezza, anche, che incarna uno spaccato della sofferenza umana. Ritengo quindi che il quadro riesca a rappresentare molto bene questo periodo di secolarizzazione (e la crisi di valori che ne consegue) in cui ci troviamo.

Nell'altro quadro mi aveva inoltre molto colpito la presenza di alcuni individui di cui si vedevano soltanto i piedi o le gambe, e questo lasciava presupporre che gli individui in questione avrebbero potuto essere chiunque. Ho associato l'immagine ritratta nel quadro all'idea di un paese in cui spesso ci si limita ad essere spettatori, spettatori peraltro passivi. Condizione dell'essere spettatori passivi relativa anche alla situazione politica italiana odierna. Di qui l'espressione di questa sofferenza, di questa immagine cruda della realtà, ed ecco perché parlavo di pugno allo stomaco necessario, perché è necessario prendere atto e rendersi conto di questo spaccato della nostra realtà.

Prendere atto di questa situazione deve servire da monito ed essere un auspicio, per quanto riguarda la situazione politica italiana, del ritorno di una politica autentica, che sappia ascoltare i bisogni e le speranze della gente, rifacendosi a quei valori cristiani su cui poter rifondare i pilastri sociali. Una politica che prenda spunto dall'insegnamento di due immensi

statisti, che ho avuto il piacere di studiare con molta attenzione, quali Konrad Adenauer e Alcide De Gasperi. Magari anche tenendo conto sia della lezione di Adenauer, il quale affermava che "siamo tutti sotto lo stesso cielo ma non tutti abbiamo la stessa prospettiva", sia di quella di De Gasperi, secondo cui "il grande statista non è colui che guarda alle prossime elezioni, ma colui che guarda alle generazioni future".

[Fondazione Konrad Adenauer a Roma](#) il 22 febbraio 2012.